

le Belle Arti

Con Giovanni Agosti alla riscoperta della ricca produzione del Canton Ticino, influenzata dai maestri lombardi

La nuova frontiera del Rinascimento

LA MOSTRA

Rancate (CH)
Pinacoteca
Züst, fino al 9
gennaio
Nella foto:
"Banchetto
di Didone e
Enea", pittore
lombardo,
1510 circa
(particolare)



LA GALLERY

Le immagini
delle opere
sul nostro
sito Internet
milano.
repubblica.it

CHIARA GATTI

SE VI fanno impressione certi film fantasy con tronchi d'albero dalle fattezze umane che prendono vita per miracolo, vi farà impressione anche la grande Pietà scolpita nel legno dai fratelli milanesi De Donati, che intorno al 1505 misero mano in tandem a una pala d'altare in 3D popolata, oltre che dal Cristo depresso, dai dolenti con le bocche spalancate in un urlo di dolore e da decine di angeli piangenti dai volti contratti e i gesti plateali che sembrano uscire dalle nicchie per afferrarti un braccio e trascinarvi con sé.

Concepito per il santuario della Madonna del Sasso di Orselina, sopra Locarno, è solo uno dei capolavori esposti alla Pinacoteca Züst di Rancate, a due passi dal confine di

Chiasso, che in linea con le sue tradizionali mostre di studio presenta oggi un approfondimento sulle vicende del *Rinascimento nelle terre ticinesi*, terre di confine legate politicamente e religiosamente alla Lombardia, da cui arrivano importanti artisti con opere celebri, come la parete affrescata da Bernardino Luini in Santa Maria degli Angeli a Lugano o la *Fuga in Egitto* di Bramantino nel santuario di Orselina.

Coordinata da Giovanni Agosti, specialista milanese dell'antico, qui curatore della grande mostra sul Mantegna al Louvre, l'esposizione snocciola una cinquantina di pezzi, alternando ai talenti locali, come Domenico Pezzi autore di una *Madonna con il bambino* dalla luce veneta, ospiti illustri, co-

me Gaudenzio Ferrari che, dieci anni dopo il Sacro Monte di Varallo, consegnò al santuario della Pietà di Cannobbio una *Andata al Calvario* esagitata come una sequenza dei *Centochiodi* di Olmi. Accanto all'ignea *Madonna svenuta* in dimensioni reali del *Compianto* di Cuzzago, spiccano due santi belli e virili, dipinti dal Luino e riscoperti nel Duomo di Como, oltre a un San Giorgio rampante modellato in loco da uno scarpellino del Duomo di Milano. Note di merito: i due ricchi cataloghi (Officina Libreria) dedicati alle opere e agli itinerari rinascimentali in terra ticinese, e i 25 opuscoli con mappe e percorsi, fra cui una costola varesina della mostra con due dipinti di Francesco de' Tatti.